
L'impatto della produzione e dei rifiuti tessili sull'ambiente (infografica)

Indumenti, calzature e biancheria per la casa sono responsabili di inquinamento idrico, emissioni di gas a effetto serra e discariche. Approfondisci l'argomento con la nostra infografica.

La fast fashion (letteralmente 'moda veloce'), che consente una disponibilità costante di nuovi stili a prezzi molto bassi, ha portato a un forte aumento della quantità di indumenti prodotti, utilizzati e poi scartati.

Per far fronte all'impatto che questo fenomeno ha sull'ambiente l'UE intende accelerare la [transizione verso un'economia circolare](#).

Per saperne di più sulla [definizione di economia circolare, la sua importanza e i suoi vantaggi](#).

L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'INDUSTRIA TESSILE

Nel 2015 l'industria tessile ha utilizzato

79
miliardi
di metri cubi
d'acqua



2700
litri d'acqua



necessari per produrre
una sola maglietta

=



coprono il **fabbisogno**
d'acqua di una persona
per 2 anni e mezzo

Fonti: EPRS (2019, 2020)



Impatto ambientale dell'industria tessile

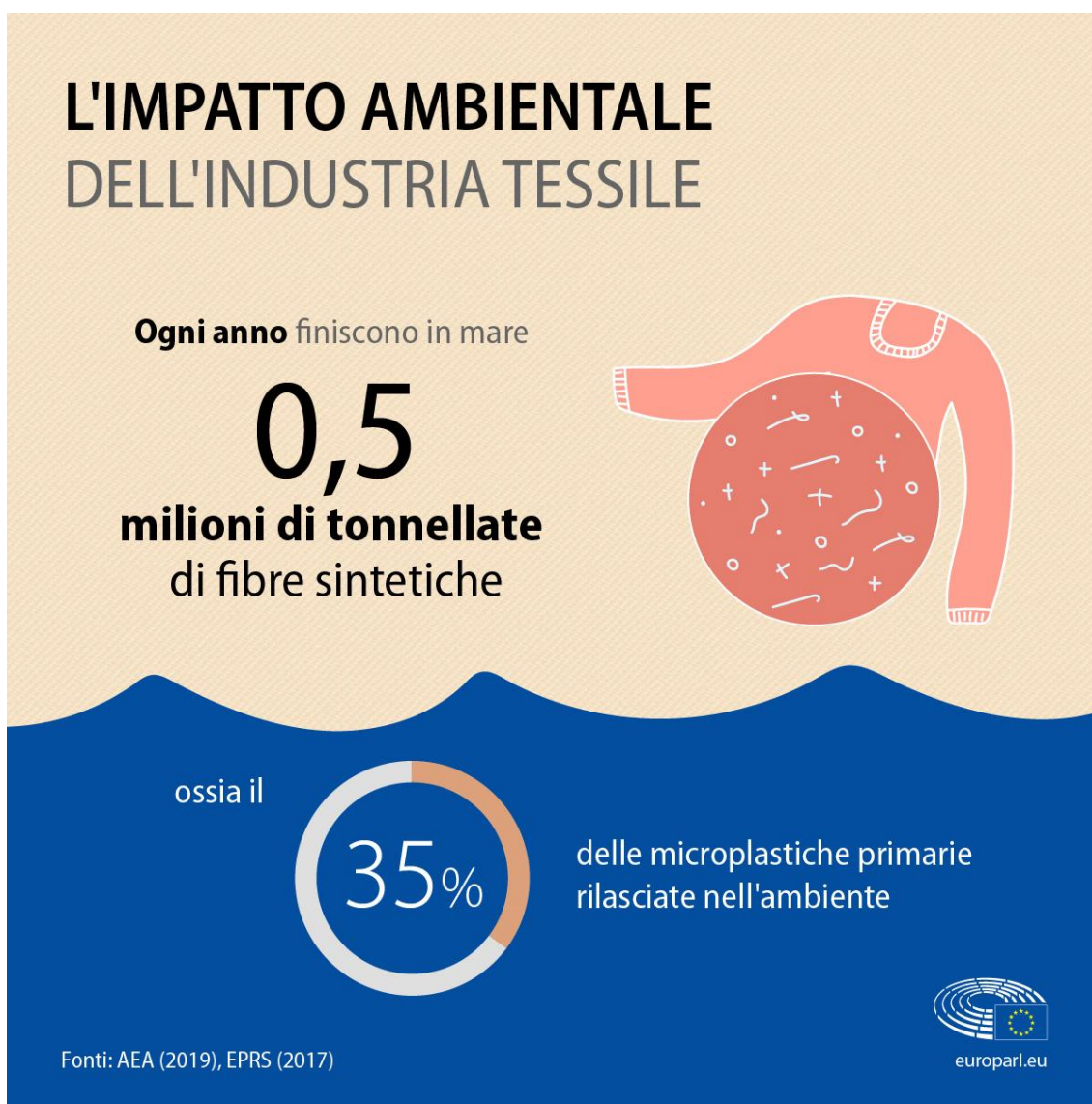
Consumo di acqua

La produzione tessile ha bisogno di utilizzare molto acqua, senza contare l'impiego dei terreni adibiti alla coltivazione del cotone e di altre fibre. Si stima che l'industria tessile e dell'abbigliamento abbia utilizzato globalmente **79 miliardi di metri cubi di acqua** nel 2015, mentre nel 2017 il fabbisogno dell'intera economia dell'UE ammontava a **266 miliardi di metri cubi**. Alcune stime indicano che per fabbricare una sola maglietta di cotone occorrono **2.700 litri di acqua dolce**, un volume pari a quanto una persona dovrebbe bere in 2 anni e mezzo.

Inquinamento idrico

Si stima che la produzione tessile sia responsabile di circa il 20% dell'**inquinamento globale** dell'acqua potabile a causa dei vari processi a cui i prodotti vanno incontro, come la tintura e la finitura, e che il lavaggio di capi sintetici rilasci ogni anno **0,5milioni di tonnellate di microfibre nei mari**.

Il lavaggio di indumenti sintetici rappresenta **il 35% del rilascio di microplastiche primarie nell'ambiente**. Un unico carico di bucato di abbigliamento in poliestere può comportare il rilascio di 700.000 fibre di microplastica che possono finire nella catena alimentare.



Impatto ambientale dell'industria tessile

Emissioni di gas a effetto serra

Si calcola che l'industria della moda sia responsabile del 10% delle emissioni globali di carbonio, più del totale di tutti i [voli internazionali e del trasporto marittimo](#) messi insieme.

[Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente](#), gli acquisti di prodotti tessili nell'UE nel 2017 hanno generato circa **654 kg di emissioni di CO2 per persona**.

Rifiuti tessili in discarica

Anche il modo in cui le persone eliminano gli indumenti che non si vuole più tenere in casa è cambiato: molti capi vengono gettati anziché donati.

Dal 1996 la quantità di indumenti acquistati nell'UE per persona è aumentata del 40% a seguito di un repentino calo dei prezzi. Questo ha comportato la riduzione del ciclo di vita dei prodotti tessili: i cittadini europei consumano ogni anno quasi 26 kg di prodotti tessili e ne smaltiscono circa 11 kg. Gli indumenti usati possono essere esportati al di fuori dell'UE, ma per lo più vengono inceneriti o portati in discarica (87%).

A livello mondiale, meno dell'1% degli indumenti viene riciclato come vestiario, in parte a causa di tecnologie inadeguate.

L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'INDUSTRIA TESSILE

Il settore abbigliamento e calzature è responsabile del

10% delle emissioni mondiali di gas a effetto serra



Emette più gas serra dei voli internazionali e dei trasporti marittimi messi insieme

Fonti: EPRS (2017), ONU (2018)



Impatto ambientale dell'industria tessile

Affrontare la questione dei rifiuti tessili nell'UE

A febbraio 2021 il Parlamento europeo ha votato per il [nuovo piano d'azione per l'economia circolare](#), chiedendo misure aggiuntive per raggiungere un'economia a zero emissioni di carbonio, sostenibile dal punto di vista ambientale, libera dalle sostanze tossiche e completamente circolare entro il 2050. Sono anche incluse norme più severe sul riciclo e [obiettivi vincolanti per il 2030 sull'uso e l'impronta ecologica dei materiali](#).

Tra le proposte gli europarlamentari hanno chiesto anche nuove misure contro la dispersione delle microfibre nell'ambiente e standard più severi per il consumo dell'acqua.

Nell'ambito del piano d'azione per l'economia circolare, nel marzo 2022 la Commissione europea ha presentato una nuova strategia per rendere i tessuti più durevoli, riparabili, riutilizzabili, riciclabili e in grado di affrontare il fenomeno della c.d. *fast fashion* (ovvero il metodo di produzione che prevede il lancio di nuove collezioni continuamente e in tempi brevissimi) stimolando l'innovazione nel settore.

" I principi di circolarità devono essere applicati a tutte le fasi di una catena del valore per garantire il successo dell'economia circolare. Dalla progettazione alla produzione, lungo tutta la filiera fino al consumatore. "

Jan Huitema (Renew Europe, Paesi Bassi)

Relatore della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare sul piano d'azione per l'economia circolare

La nuova strategia comprende nuovi requisiti di progettazione ecocompatibile per i tessuti, informazioni più chiare, un passaporto digitale dei prodotti e l'invito per le aziende ad assumersi la responsabilità e ad agire per ridurre al minimo la propria impronta di Co2 e ambientale.

Secondo la [direttiva sui rifiuti](#) approvata dal Parlamento europeo nel 2018 i paesi dell'UE sono obbligati a provvedere alla raccolta differenziata dei tessili entro il 2025. La nuova strategia della Commissione comprende anche misure volte a contrastare la presenza di sostanze chimiche pericolose, invita i produttori ad assumersi la responsabilità sui loro prodotti lungo la catena del valore, ivi compresa la fase in cui diventano rifiuti e ad aiutare i consumatori a scegliere prodotti tessili sostenibili.

L'UE dispone di un [marchio Ecolabel UE](#) a disposizione dei produttori che rispettano i criteri ecologici, garantendo un uso limitato di sostanze nocive e un minore inquinamento idrico e atmosferico.

L'UE ha inoltre introdotto alcune misure per attenuare l'impatto dei rifiuti tessili sull'ambiente. Orizzonte 2020 finanzia [RESYNTEX](#), un progetto basato sul riciclo chimico, che potrebbe fornire un modello di economia circolare per l'industria tessile.

Leggi i dati più recenti sulla [gestione dei rifiuti nell'UE nella nostra infografica](#).

" Oggi l'Europa si trova in una crisi sanitaria ed economica senza precedenti, che ha messo in luce la fragilità delle nostre catene di approvvigionamento. [...] Stimolare nuovi modelli aziendali innovativi creerà a sua volta la nuova crescita economica e le nuove opportunità di lavoro che l'Europa ha bisogno di recuperare. "

Jan Huitema (Renew Europe, Paesi Bassi)

Maggiori informazioni sui rifiuti nell'UE

- Gestione dei rifiuti nell'UE: i dati più recenti. Infografica
- Nuove misure europee per rendere le batterie più sostenibili
- Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche nell'UE: fatti e cifre (infografica)
- Come ridurre i rifiuti di plastica: la strategia dell'UE

Per ulteriori informazioni

[Testo approvato sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare](#)

[Impatto ambientale dell'industria tessile e dell'abbigliamento: Cosa devono sapere i consumatori \(EN\)](#)

[Piano d'azione per l'economia circolare \(EN\)](#)

[Scheda informativa: Piano d'azione per l'economia circolare. Il Green Deal europeo](#)

[Commissione europea: Cambiare il modo in cui produciamo e consumiamo](#)